

**COMUNE DI MONTESILVANO PROVINCIA  
DI PESCARA**

Committente:

**RIGENERA srl**

oggetto:

**RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE  
PER IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI  
MEDIANTE OPERAZIONI DI TIPO R3, R12, R13, D15**

Data: 07.02.2020

Rif: art 208 DLGS 152/06 e s.m.i.  
LR 45/07 - D.C. 02.07. 2018 n. 110/8

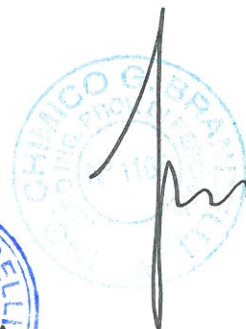


**studio brandelli**  
IngegneriAmbiente

I TECNICI:

Ing. G. Brandelli

Ing. A. Brandelli



**RIGENERA Srl - Il Legale Rappresentante**

Tullio Coccianti

**RIGENERA SRL**

<b>ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO</b>	
1	PREMESSA
2	LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE
3	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO, CICLO PRODUTTIVO E GESTIONE DEI RIFIUTI
4	CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE ATTREZZATURE
5	SISTEMA DI RACCOLTA ACQUE
6	EMISSIONI IN ATMOSFERA
7	MODALITÀ DI RIPRISTINO AMBIENTALE
8	VINCOLI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA
9	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

<b>ALLEGATI</b>	
ALL. 1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE (ORTOFOTO, CTR, PRG, PLANIMETRIA CATASTALE)
ALL. 2	ANALISI DEI VINCOLI DEFINITI DAL PRGR
ALL. 3	LAY – OUT IMPIANTO
ALL. 4	CARATTERISTICHE PESA A PONTE
ALL. 5	SCHEDA TECNICA TRITURATORE
ALL. 6	SCHEDA TECNICA PRESSA
ALL. 7	PLANIMETRIA RETE RACCOLTA ACQUE
ALL. 8	CARATTERISTICHE IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

## 1. PREMESSA

Il presente documento viene redatto a supporto della domanda presentata dalla RIGENERA SRL per l'autorizzazione di un nuovo impianto di gestione rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art 208 DLGS 152/06 e s.m.i., da ubicarsi nel comune di Montesilvano, in Via Tamigi.

L'azienda RIGENERA SRL è attualmente autorizzata alla gestione dei rifiuti non pericolosi in art. 208 DLGS 152/06, per la costruzione ed esercizio di un impianto sito in Via Inn di Montesilvano, con Determina DA21/13 del 08/08/2012 e successive modifiche, tra cui il provvedimento del Servizio Gestione Rifiuti n°

DPC026/232 del 03/10/2018 per l'autorizzazione alla variante non sostanziale. **Tale impianto in Via Inn verrà chiuso e dismesso alla scadenza del contratto di locazione del sito.**

Pertanto la necessità di delocalizzare l'impianto, pur rimanendo nel medesimo bacino di utenza, e la necessità di adeguare le potenzialità commerciali dell'impianto alle richieste dell'utenza, evidenziata dagli anni di esperienza nel trattamento dei rifiuti non pericolosi, ha determinato la progettazione di un nuovo impianto di gestione dei rifiuti, da ubicare in Via Tamigi. In tale impianto verranno trasferite le attrezzature attualmente utilizzate nell'impianto in Via Inn; l'impianto di Via Inn verrà dismesso prima dell'avvio dell'esercizio del nuovo impianto. Si sottolinea che nell'area di riferimento l'impatto ambientale del nuovo impianto sarà quindi compensato dalla chiusura dell'attuale impianto di gestione rifiuti in Via Inn. Anzi, la delocalizzazione andrà a ridurre il numero dei recettori esposti all'impatto ambientale generato dall'impianto, come risulta evidente da ortofoto inserita nella presente relazione.

RIGENERA Srl è essenzialmente una piattaforma intermedia che riceve i rifiuti, anche assimilabili agli urbani, e li smista su altri centri di recupero/smaltimento, con l'eccezione dei rifiuti in carta e plastica flessibile che l'Azienda intende recuperare in R3 con produzione di MPS, e degli sfalci e potature che l'Azienda intende recuperare come biomasse. La tipologia di rifiuti da trattare nel nuovo impianto è sovrapponibile a quella dell'attuale impianto, con rimodulazione dei quantitativi su alcuni codici e aggiunta delle lavorazioni in R3.

Nella progettazione sono stati tenuti in considerazione:

- i criteri di localizzazione dei nuovi impianti di gestione rifiuti di cui alla Delibera Consiliare 02 luglio 2018 N. 110/8;
- la presenza, in adiacenza al sito da autorizzare per la gestione dei rifiuti, di altro impianto della Ditta Imalai, autorizzato al recupero dei rifiuti inerti non pericolosi.

I volumi annui di rifiuti da gestire, da progetto ammontano rispettivamente:

- Recupero in R3: 1500 tonn/anno;
- Messa in riserva in R13/D15: 14780 tonn/anno, con stoccaggio istantaneo di 369 tonnellate;

- Smaltimento in D15 del solo CER 170604 con stoccaggio istantaneo di 14 tonnellate, e capacità di stoccaggio annuale di 400 tonnellate.

L'impianto, attivo per 300 g/anno, non risulta soggetto a verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale in quanto la capacità di recupero sarà pari a 5 ton/giorno, cioè inferiore al limite quantitativo di cui al punto z.b dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 2/06 e s.m.i., ridotto del 50%, ai sensi del DM 30 marzo 2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome", per l'adiacenza dell'impianto di gestione rifiuti inerti di IMALAI.

La presente relazione tecnica tiene conto delle informazioni fornite dalla ditta Rigenera S.r.l.

## 2. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA

<b>Ragione Sociale</b>	RIGENERA s.r.l.
<b>Amministratore</b>	Cocciante Tullio
<b>Legale Rappresentante</b>	Cocciante Tullio
<b>Sede legale e amministrativa attuale</b>	Montesilvano, via Inn (ex Via Danubio)
<b>Sede dell'impianto dove si svolge l'attività di recupero rifiuti</b>	Montesilvano, via Tamigi
<b>Titolo di godimento dell'immobile</b>	Contratto di affitto da perfezionare in contratto di acquisto all'ottenimento dell'autorizzazione in art. 208 DLGS 152/06 per la realizzazione dell'impianto di gestione rifiuti
<b>Eventuali attività svolte nell'impianto oltre a quella di trattamento e recupero rifiuti</b>	Nessuna
<b>Inquadramento territoriale con eventuale georeferenziazione</b>	L'impianto sarà ubicato in Via Tamigi, in Montesilvano (PE), in zona pianeggiante nella destra idrografica del fiume Saline, in località Villa Carmine. L'impianto sarà ubicato in area contigua all'area di proprietà di altra ditta, IMALAI, ma con accesso autonomo da traversa di Via Tamigi (strada privata). Georeferenziazione: 42°29'50.79" N-14° 7' 13.90" E (WGS84)
<b>Dimensione totale area impianto</b>	Circa 1800 mq (di cui circa 595 coperti da tettoia metallica)
<b>Estremi catastali</b>	L'area dell'impianto è compresa nel Foglio di mappa 12, Comune di Montesilvano, particella n° 255 (parte)
<b>Destinazione urbanistica</b>	zona D3 "Aree artigianali di espansione"

L'impianto è ubicato in un'area strategicamente funzionale e ben connessa alla viabilità esistente: prossima al casello autostradale dell'A14 Pescara-Nord (3 km in linea d'aria), a circa 550 m da via Vestina, a circa 650 m dal nuovo ponte sul Saline che collega alla Strada Moscarola, a circa 3,2 km dalla Strada Statale Adriatica (n° 16 bis) e 4 km dalla linea di Costa. Nello stesso comprensorio sussistono altri impianti di trattamento rifiuti (in particolare inerti, rottami ferrosi non pericolosi) e la realtà imprenditoriale della Rigenera ne risulta adeguato complemento; è presente anche la discarica di Villa Carmine, per rifiuti urbani, e la discarica per rifiuti inerti di IMALAI (chiusa, in fase di svincolo della polizza fidejussoria). Siamo in destra idrografica del fiume Saline, in un'area pianeggiante distante circa 200 m dal corso del fiume, esterna alla perimetrazione del SIN SALINE-ALENTO.

In Allegato 1 è riportato l'inquadramento territoriale con vista in ortofoto, su Carta Tecnica Regionale, Piano Regolatore Generale del Comune di Montesilvano e planimetria catastale.

La superficie totale dell'impianto ha una estensione di circa 1800 mq, è individuabile sul Foglio di mappa n. 12, particella n. 255 (parte); ricade in area classificata da P.R.G. di Montesilvano "zona D3 "Aree artigianali di espansione", per cui sussiste una piena coerenza con le previsioni regolatorie Comunali. L'area è al di fuori del centro abitato; le case più prossime sono ad oltre 200 metri di distanza.



Vista in ortofoto con localizzazione dell'impianto

In allegato 2 è riportato il raffronto tra l'ubicazione scelta da Rigenera per il nuovo impianto e i criteri di localizzazione impianti di gestione rifiuti definiti dal nuovo Piano Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo (approvato con Delibera Consiliare del 02.10.2018 n° 110/8); dall'analisi si rileva la compatibilità dell'intervento.



Nell'ortofoto a seguire si evidenzia l'attuale localizzazione dell'impianto RIGENERA Srl, in verde, e la localizzazione del nuovo impianto, in sostituzione dell'attuale. E' evidente come con la nuova localizzazione si riducano i recettori di tipo di industriale esposti all'impatto ambientale determinato da RIGENERA Srl.



### **Regime di piovosità e venti, falda sotterranea**

In base ai dati desunti dall'annale idrologico 2001, dell'ufficio idrografico e mareografico di Pescara, a Montesilvano si registrano circa 71 giorni piovosi, per un totale di 516,8 mm di pioggia. Tale dato è stato utilizzato per il dimensionamento della vasca di prima pioggia a servizio dell'impianto.

La direzione di falda è da sud-sud-ovest verso nord-nord-est, come riportato nell'ortofoto a seguire; la profondità della falda oscilla tra i 5 e i 7 metri dal piano campagna (per un maggior dettaglio si rimanda all'allegato n. 11 dell'istanza).





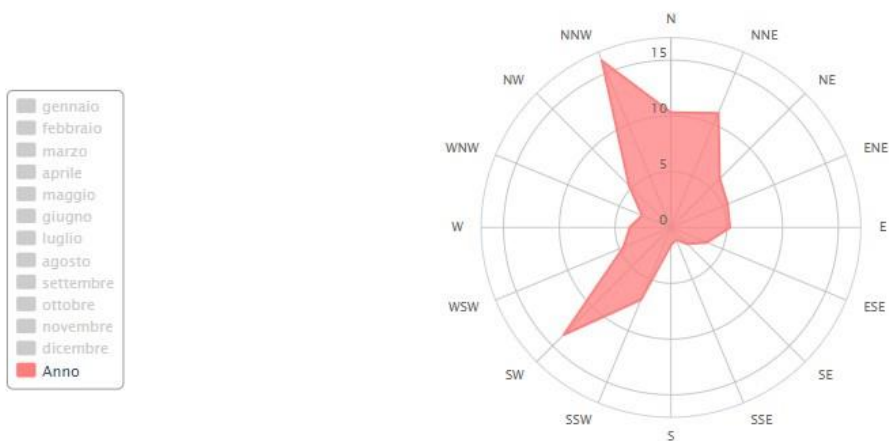
Per quanto riguarda il regime dei venti si riporta quanto segue:

Mese dell'anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	Anno
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	1-12
Direzione del ventopredominante	↖	↘	↘	↘	↗	↗	↗	↗	↗	↖	↖	↖	↘
Probabilità del vento >= 4 Beaufort (%)	4	3	4	4	2	2	1	1	2	2	3	3	2
Velocità del ventomediana (kts)	2	3	3	4	3	3	3	3	3	3	2	2	2
Temperatura media dell'aria. (°C)	9	11	13	16	20	25	28	28	24	19	15	10	18

#### STATISTICHE

Statistiche basate su osservazioni prese fra 04/2012 - 08/2019 giornalmente dalle 7 alle 19 orario locale. Puoi ordinare i dati sui venti e sul meteo non elaborati in formato Excel dalla nostra pagina di richiesta dei dati meteo storici.

Distribuzione della direzione del vento in %



© windfinder.com

L'area non è caratterizzata dalla presenza di forti venti e i rifiuti stoccati non sono odorigeni e non sono polverulenti. Inoltre il piazzale di conferimento/cegnita rifiuti e stoccaggio sarà servito da un impianto di nebulizzazione di acqua per abbattere le eventuali emissioni diffuse.

### 3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO, CICLO PRODUTTIVO E GESTIONE DEI RIFIUTI

#### 3.1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

La superficie totale occupata dall'impianto di trattamento rifiuti, è pari a circa 1800 mq, di cui 595 mq coperti da tettoia metallica ed i restanti 1205 mq di piazzale, con accesso carrabile da strada. L'area sarà totalmente pavimentata e impermeabilizzata, dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche. Dalla vasca di raccolta delle acque meteoriche verrà prelevata acqua da nebulizzare per l'umidificazione del piazzale e l'abbattimento delle eventuali emissioni diffuse.



La tettoia sarà in struttura metallica, imbullonata a terra, previa realizzazione di travi di fondazione in c.a.; la copertura sarà realizzata in pannelli sandwich; la tettoia sarà chiusa su tre lati da muratura in blocchetti di cls, fino a circa 1 metro dall'imposta della copertura. La recinzione sarà costituita da elementi prefabbricati in c.a.p., tipo new jersey, di altezza pari a 2,20 - 2,40 metri. Gli stessi elementi verranno utilizzati per separare le aree di messa in riserva dei diversi rifiuti. Gli uffici e gli spogliatoi saranno ubicati in container adibiti allo scopo. L'impianto sarà dotato anche di impianto idrico antincendio.

Nell'allegato n. 3 è riportato il layout dell'impianto

### **3.2 CICLO PRODUTTIVO E GESTIONE DEI RIFIUTI**

I rifiuti in ingresso sono sottoposti a pesatura presso l'impianto adiacente, di proprietà della IMALAI snc e stoccati in cumulo su piazzale, in aree delimitate da elementi prefabbricati (tipo new jersey), oppure sotto tettoia, in accordo al lay-out. I rifiuti che a contatto con le precipitazioni meteoriche possono diventare di natura putrescibile (es. rifiuti tessili, carta, sfalci e potature) vengono stoccati in cassoni coperti o sotto tettoia o coperti con teli impermeabili.

L'attività di recupero di rifiuti non pericolosi proposta in progetto non prevede produzione di percolato.

I rifiuti verranno accettati nell'impianto solo se asciutti.

In relazione alle modalità di gestione dell'impianto e ai flussi di materiale si evidenzia che i rifiuti verranno gestiti con attività di tipo:

- Controllo in accettazione: verifica dei documenti di trasporto, analisi di caratterizzazione e controllo visivo del rifiuto. In particolare per gli scarti in legno (CER191207) andrà verificata, visivamente e in base ai documenti di caratterizzazione dei rifiuti, che il rifiuto non sia contaminato da sostanze pericolose, quali vernici, collanti, ecc...
- Controllo in accettazione di tipo radiometrico, con strumento portatile, solo per i rifiuti metallici
- R13, cioè messa in riserva, cernita manuale per eliminare le impurezze ed eventuale riduzione volumetrica, prima di procedere a ulteriore trattamento o a conferimento presso altri impianti di gestione rifiuti. Per i rifiuti ingombranti l'azienda è dotata di un trituratore marca UNTA modello RS50-4-S (scheda tecnica in allegato) per la riduzione volumetrica in R13. Per la riduzione volumetrica e il recupero in R3 della plastica (confezionamento in balle) verrà utilizzata una pressa (scheda tecnica in allegato).
- D15, per i soli materiali isolanti, in stoccaggio separato
- R12, in caso sia necessario effettuare operazioni preliminari precedenti al recupero (separazione di diverse tipologie di rifiuto, raggruppamento, ecc...).
- R3 per i rifiuti costituiti da:
  - ✦ carta e cartone, che prevede, oltre alla cernita, eliminazione impurezze e materiali contaminati, attività di compattamento mediante una pressa (scheda tecnica in allegato), con conseguente produzione di Materie prime seconde costituite da balle in carta. Per l'end of waste si utilizzeranno le modalità/criteri di cui al Dm 5/2/98 e alla UNI 643:2014 (carta). L'Azienda sottoporrà quindi il prodotto in uscita dal processo di recupero a periodiche analisi

merceologiche per verificare il rispetto dei requisiti. Qualora non sia confermato il rispetto dei requisiti il materiale rimarrà classificato come rifiuto, da conferire ad altro impianto di recupero.

- ✦ Plastica “flessibile”, cioè essenzialmente film in polietilene, che viene sottoposta alla cernita, alla eliminazione delle impurezze e dei materiali contaminati, ad attività di compattamento mediante una pressa (scheda tecnica in allegato), con conseguente produzione di balle in plastica da mettere in commercio
- ✦ Sfalci e potature, e scarti in legno (CER 191207) che vengono sottoposti a cernita e triturazione, in R3, per l’ottenimento di cippato da usare come biomassa, conforme ai requisiti di legge (allegato X della parte V del D.Lgs. 152/06)
- Per i rifiuti non sottoposti ad attività di tipo R3 è effettuato conferimento ad altro impianto di gestione rifiuti per i trattamenti successivi al raggiungimento di unità completa di carico

Si individuano di seguito le linee di processo, con dettagli di fase e dati quantitativi:

1. rifiuti da carta e cartone (CER 150101 e CER 200101): messa in riserva R13, eventuale accorpamento in R12, cernita e recupero in R3 per la formazione di MPS, o successivo instradamento per il trattamento presso altro impianto di recupero;
2. rifiuti ingombranti (CER 200307) e rifiuti misti (CER 191212): messa in riserva R13, cernita/accorpamento in R12, eventuale riduzione volumetrica (per gli ingombranti), con ottenimento di CER 191212 da instradare presso altro impianto di trattamento.
3. rifiuti da costruzione e demolizione (CER 170107, CER 170904, CER 170802): messa in riserva/accorpamento R13/R12 e successivo instradamento per il trattamento presso altro impianto di recupero;
4. rifiuti ferrosi e non ferrosi, compresi gli imballaggi in metallo vuoti, già puliti quando arrivano alla RIGENERA (CER 150104, CER 160117, CER 170405, CER 191202, CER 200140, CER 170401, CER 191203): in accettazione controllo radiometrico con strumento portatile, poi operazione R12/R13 di cernita/messa in riserva/accorpamento e successivo instradamento presso altro impianto di recupero.
5. rifiuti tessili (CER 200111): cernita e messa in riserva/accorpamento R12/R13, e successivo instradamento per il trattamento presso altro impianto di recupero;
6. legno e imballaggi in legno (CER 150103, CER 030101, CER 030105, CER 030199, CER 170201, CER 191207, CER 200138): messa in riserva/cernita/accorpamento in R13/R12, con successivo instradamento per il trattamento presso altro impianto di recupero. Per il CER 191207 il trattamento potrà prevedere anche la triturazione, in R3, per ottenimento di cippato da mettere in commercio per l'utilizzo come combustibile, in conformità ai requisiti dell'allegato X della parte V del D.Lgs. 152/06. In caso di mancato rispetto dei requisiti di cui all'allegato X il cippato rimane rifiuto.
7. sfalci e potature (CER 200201): messa in riserva/cernita/accorpamento in R13/R12, con successiva lavorazione in R3 per ottenimento di cippato da mettere in commercio per l'utilizzo come combustibile, in conformità ai requisiti dell'allegato X della parte V del D.Lgs. 152/06. In caso di mancato rispetto dei

requisiti di cui all'allegato X il cippato rimane rifiuto. La quota di rifiuto che non viene recuperata in R3 verrà instradata presso altri impianti per il recupero;

8. plastica e imballaggi in plastica (CER 150102, CER 160119, CER 170203, CER 070213, CER 191204, CER 200139): messa in riserva/cernita/eventuale accorpamento in R13/R12, e successivo instradamento per il trattamento presso altro impianto di recupero; nel caso di CER 150102 e CER 191204 si procede a recupero in R3, dopo la cernita manuale e l'eliminazione impurità, mediante pressature in balle;
9. materiali isolanti (CER 170604): messa in riserva/accorpamento in R13/R12 o deposito in D15, e successivo instradamento per altro impianto per le successive operazioni di gestione (recupero o smaltimento)
10. rifiuti da residui di pulizia strade (CER 200303): operazione di messa in riserva in R13 e successivo instradamento per il trattamento presso altro impianto di recupero;
11. imballaggi misti (CER 150105 e 150106): messa in riserva R13, cernita e accorpamento R12 per frazioni merceologiche omogenee e successivo instradamento per il trattamento presso altro impianto di recupero;

Le attrezzature saranno pertanto:

- pesa a ponte, non di proprietà ma in disponibilità presso piazzale adiacente (caratteristiche tecniche e ubicazione nell'allegato 4);
- mulino per la triturazione del CER 191212, CER 191207 e degli ingombranti (scheda tecnica in all. 5);
- pressa per il recupero di carta e cartone e plastica (scheda tecnica in all. 6);
- rilevatore portatile di radioattività;
- containers e scarrabili per lo stoccaggio; attrezzature per la movimentazione.

Il lay-out allegato individua:

- area controllo rifiuti in ingresso;
- area di conferimento;
- area esterna per le operazioni di rimozione frazioni merceologiche estranee dai rifiuti;
- aree per lo stoccaggio del materiale in ingresso;
- area per l'effettuazione delle operazioni di cernita, riduzione volumetrica;
- area deposito temporaneo rifiuti prodotti dall'attività di recupero;
- pesa (ubicata in piazzale adiacente e in disponibilità non esclusiva)

Si descrivono di seguito le aree individuate nel lay-out:

- Area controllo rifiuti in ingresso, in cui avviene il controllo in accettazione dei rifiuti, ovvero controllo visivo e documentale dei rifiuti. E' un'area accessibile ai mezzi di manovra. I rifiuti in ingresso che non



risultano idonei al recupero in impianto, a seguito di controllo visivo e documentale, vengono stoccati in situ o altrimenti trasportati presso altri impianti.

- Area per le operazioni di conferimento e cernita per la rimozione di frazioni merceologiche estranee dai rifiuti: è un'area esterna di circa 146 mq.
- Area per la messa in riserva dei rifiuti distinti per tipologia: in area esterna scoperta o sotto tettoia metallica, in cumuli e/o cassoni (si veda lay-out dell'impianto).
- Area deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti dall'attività di recupero: si tratta di un cassone, posto sotto tettoia metallica, dove vengono stoccati gli eventuali rifiuti prodotti durante la conduzione dell'impianto di Rigenera. I rifiuti saranno affidati a ditta autorizzata. Lo scarrabile esterno è pronto in configurazione di trasporto e viene instradato non appena si arriva al completamento del carico (20 metri cubi).
- Area di lavorazione in R3 mediante pressa per la formazione di MPS di carta e balle in plastica: in area coperta, sotto tettoia metallica.
- Area triturazione di sfalci e potature, CER 191207 e degli ingombranti: area coperta, sotto tettoia metallica.
- Area della cisterna per il gasolio e il gruppo elettrogeno: in area esterna;
- Area di messa in riserva di balle in plastica: in area esterna scoperta.
- Area di movimentazione, ovvero zone destinate a passaggi e piazzali di manovra: quest'area è esterna e non è destinata a giacenza di materiali.
- La pesa è ubicata in un'area adiacente all'impianto di Rigenera S.r.l.
- Area uffici: i box ufficio e spogliatoio sono in prefabbricato, ubicati in area esterna, all'ingresso dell'impianto.

L'area della Rigenera verrà recintata con elementi di recinzione in cemento armato con altezza di 2,2-2,4 metri, la recinzione esterna sui tre lati della tettoia metallica verrà recintata con blocchetti di calcestruzzo con un'altezza fino a 1 metro al di sotto della tettoia metallica.

L'accesso dalla strada, via Tamigi, è direttamente nel piazzale ad uso esclusivo di RIGENERA srl, ed è sia carrabile che pedonale. L'accesso carrabile è costituito da un cancello metallico di larghezza pari a 8 m circa, dotato di automatismo per l'apertura e la chiusura.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle tipologie dei rifiuti, i corrispondenti codici CER con i relativi quantitativi, le operazioni di stoccaggio e recupero:

TIPOLOGIA	CER	Tonnellate di capacità istantanea di stoccaggio (R13)	Tonnellate di capacità istantanea di stoccaggio (D15)	Tonnellate di capacità annua di trattamento (R12/R13)	Tonnellate di capacità annua di trattamento (D15)	Tonnellate di capacità trattamento in R3
<b><u>Carta e cartone e imb. misti</u></b>	<b>150101</b>	20		110		110
	<b>150105</b>			50		/
	<b>150106</b>			1000		/
	<b>200101</b>			750		375
	<b>170107</b>	20		300		/

TIPOLOGIA	CER	Tonnellate di capacità istantanea di stoccaggio (R13)	Tonnellate di capacità istantanea di stoccaggio (D15)	Tonnellate di capacità annua di trattamento (R12/R13)	Tonnellate di capacità annua di trattamento (D15)	Tonnellate di capacità trattamento in R3
<u>Rifiuti da demolizione</u>	170904			50		/
	170802			350		/
<u>Rifiuti ingombranti</u>	200307	30		3000		/
<u>Metallo e imballaggi metallici ferrosi e non ferrosi</u>	150104	20		50		/
	160117			50		/
	170405			50		/
	191202			50		/
	200140			500		/
	170401			10		/
	191203			50		/
<u>Plastica e imballaggi in plastica</u>	150102	45		190		190
	160119			50		/
	170203			50		/
	070213			100		/
	191204			450		150
	200139			800		/
<u>Sfalci</u>	200201	30		1500		375
<u>Legno e imballaggi in legno</u>	150103	80		100		/
	030101			30		/
	030105			50		/
	030199			50		/
	170201			500		/
	191207			500		300
	200138			1000		/
<u>Rifiuti misti</u>	191212	70		1040		/
<u>Tessili</u>	200111	10		100		/
<u>Materiali isolanti</u>	170604	14	14	400	400	/
<u>Residui pulizia strade</u>	200303	30		1500		/
	<b>Totali</b>	<b>369</b>	<b>14</b>	<b>14780</b>	<b>400</b>	<b>1500</b>

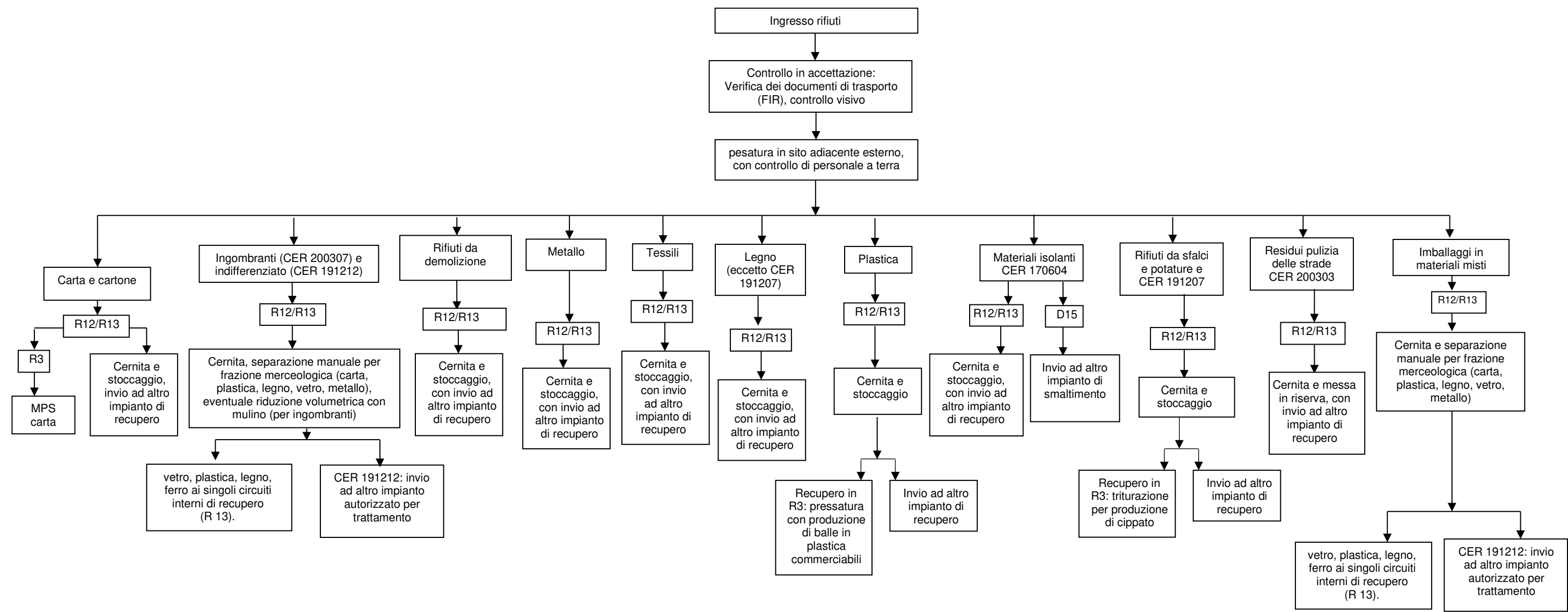
**DESCRIZIONE RIEPILOGATIVA DELL'IMPIANTO**

<b>DESTINAZIONE SUPERFICIE</b>	<b>Mq occupati</b>	<b>TEMPO DI GIACENZA MATERIALI</b>	<b>SISTEMA DI COPERTURA</b>
Area controllo rifiuti in ingresso	75 ca	Tempo necessario ad effettuare il controllo visivo e documentale: circa 30 minuti al massimo	Non presente
Area cernita	146 ca	Il tempo necessario per l'esecuzione della cernita manuale	Non presente
Messa in riserva di rifiuti da residui di pulizia strade	51 ca	Tempo necessario a completare unità di carico per instradamento verso altro impianto di trattamento	Non presente
Messa in riserva di rifiuti in legno e imballaggi in legno	98 ca	Tempo necessario a completare unità di carico per instradamento verso altro impianto di trattamento	Non presente
Messa in riserva di rifiuti da demolizione	13 ca	Tempo necessario a completare unità di carico per instradamento verso altro impianto di trattamento	Area coperta, tettoia metallica, in cassone
Messa in riserva di rifiuti da materiali isolanti in R13	13 ca	Tempo necessario a completare unità di carico per instradamento verso altro impianto di trattamento	Area coperta, tettoia metallica, in cassone
Deposito preliminare di rifiuti da materiali isolanti in D15	13 ca	Tempo necessario a completare unità di carico per instradamento verso altro impianto di trattamento	Area coperta, tettoia metallica, in cassone
Messa in riserva di rifiuti da metalli ferrosi e non ferrosi	30 ca	Tempo necessario a completare unità di carico per instradamento verso altro impianto di trattamento	Non presente (area esterna)
Messa in riserva di rifiuti plastici e imballaggi in plastica (polipropilene)	26 ca	Tempo necessario a completare unità di carico per instradamento verso altro impianto di trattamento	Non presente (area esterna)
Messa in riserva di rifiuti plastici e imballaggi in plastica (pvc)	24 ca	Tempo necessario a completare unità di carico per instradamento verso altro impianto di trattamento	Non presente (area esterna)
Messa in riserva di rifiuti in plastica da compattare (polietilene)	28 ca	Tempo necessario per avviare a pressatura	Non presente (area esterna)
Stoccaggio di Plastica in balle pressate	28 ca	Tempo necessario a completare unità di carico per instradamento verso altro impianto di trattamento	Non presente (area esterna)
Messa in riserva di rifiuti tessili	13 ca	Tempo necessario a completare unità di carico per instradamento verso altro impianto di trattamento	Area coperta, tettoia metallica, in cassone
Messa in riserva di rifiuti da sfalci e potature	48 ca	Tempo necessario a completare unità di carico per instradamento verso altro impianto di trattamento	Su piazzale in cumulo coperto da telo impermeabile oppure in cassoni coperti
Area pressa, con rifiuti in carta, balle di MPS carta	230 ca	Tempo necessario a completare unità di carico per instradamento verso utilizzatore (MPS) o altro impianto di trattamento (rifiuto)	Area coperta, tettoia metallica. La parte dei rifiuti in plastica è al di fuori della tettoia.
Area triturazione, con rifiuti ingombranti e CER 1912012	230 ca	Tempo necessario a completare unità di carico per instradamento verso altro impianto di trattamento	Area coperta, tettoia metallica



<b>DESTINAZIONE SUPERFICIE</b>	<b>Mq occupati</b>	<b>TEMPO DI GIACENZA MATERIALI</b>	<b>SISTEMA DI COPERTURA</b>
Deposito temporaneo di rifiuti prodotti dall'attività di RIGENERA Srl (CER 191212)	13 ca	Si prevede affidamento rifiuti a ditta autorizzata, con tempi di giacenza compatibili con l'ottimizzazione dei trasporti	Area coperta, tettoia metallica, in cassone sotto tettoia
Area di manovra e di movimentazione	370 ca	Tutta l'area del piazzale esterno non destinata allo stoccaggio di rifiuti	Copertura non presente (piazzale di manovra esterna)
Area uffici e servizi	circa 40	Area non destinata a giacenza di materiali	In container prefabbricati

FLOW CHART DI PROCESSO



#### 4. CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE ATTREZZATURE

Le attrezzature in dotazione all'impianto saranno:

- Ragno meccanico Minelli CM 210
- Miniescavatore CAT 308, con polipo
- Trituratore Untha RS50-4-S (si allega scheda tecnica)
- Nastro trasportatore per il materiale in uscita dal trituratore
- Pressa per compattazione carta e plastica (si allega scheda tecnica)
- Gruppo elettrogeno IVECO AIFO silenziato, di potenza pari a 120 kW

La pesa a ponte, di portata 60 tonnellate, è di proprietà di altra ditta adiacente, che la concede in uso non esclusivo a Rigenera Srl; la pesa è situata sul piazzale adiacente all'impianto di Rigenera; in allegato le specifiche tecniche della pesa a ponte.

#### 5. SISTEMA DI RACCOLTA DELLE ACQUE

Il piazzale esterno è impermeabile, dotato di idonea pendenza e griglia di intercettazione delle acque di dilavamento del piazzale, che vengono inviate ad un pozzetto selezionatore che separa le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia. Le acque di prima pioggia vengono convogliate ad una vasca interrata di raccolta e trattamento (sedimentazione e disoleazione) del refluo. Successivamente al trattamento le acque trattate si ricongiungono a quelle di seconda pioggia ed entrambe vengono inviate alla fognatura pubblica di raccolta acque nere su via Tamigi.

Le acque raccolte in una vasca di accumulo interrata vengono riutilizzate in ciclo chiuso per la nebulizzazione su piazzale finalizzato al contenimento delle emissioni diffuse.

**Per il dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia si fa riferimento alla L.R. 31/2010, art. 12 c. 1 lett. a),** ovvero i primi 40 m<sup>3</sup> di acqua per ettaro sulla superficie scolante (corrispondenti a 4 mm di pioggia) per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni (per i calcoli di dimensionamento si assume che la prima pioggia cada in un tempo pari a 15 minuti). Seguendo queste indicazioni ed avendo una superficie scoperta di 1.205 mq. ca., abbiamo un accumulo delle acque di prima pioggia pari a 4,82 mc. L'impianto di trattamento sarà dotato di:

- un pozzetto scolmatore che invia alla vasca di accumulo le acque di prima pioggia, separando tramite by-pass le acque di seconda pioggia;
- una vasca di accumulo e di sedimentazione di almeno 4.82 m<sup>3</sup>, dotata di pompa sommersa che invierà le acque al disoleatore;
- un disoleatore dotato di filtro a coalescenza dove le acque vengono separate da oli e idrocarburi;

Il gestore territorialmente competente al servizio idrico integrato è l'A.C.A. S.p.A. e nella condotta fognaria è prevista l'adduzione delle acque di prima pioggia trattate e residue e seconda pioggia.

Nell'allegato 5 si riportano la planimetria delle reti, il punto di scarico su via Tamigi, e il particolare dell'impianto di raccolta e trattamento acque di prima pioggia; nell'allegato n. 8 è riportata la scheda tecnica dell'impianto di trattamento acque.



## 6. EMISSIONI IN ATMOSFERA

La relazione segue lo schema della DGR 517/08 e chiarisce la non applicabilità dell'art. 270 del Testo Unico Ambientale, ovvero la non fattibilità tecnico- economica del convogliamento delle emissioni polverulente.

I volumi annui di rifiuti da gestire, da progetto, ammontano rispettivamente:

Recupero in R3: 1500 tonn/anno;

Trattamento R12 e Messa in riserva in R13: 14780 tonn/anno, con stoccaggio istantaneo in R13 di 369 tonnellate;

Deposito in D15: 400 tonnellate/anno, con stoccaggio istantaneo di 14 tonnellate

Il quantitativo massimo di rifiuto in arrivo è quindi di 14780 tonn/anno +400 tonn/anno = 15180 tonn/anno; il quantitativo da trattare con il tritratore è di 3675 tonnellate (ingombranti e 375 tonn/anno di sfalci e potature e 300 tonn/anno di CR 191207)

Il quantitativo massimo di rifiuto da pressare è di 485 tonn/anno di carta e 340 tonn/anno di plastica, cioè 825 tonn/anno.

L'impianto è attivo per 300 giorni all'anno.

**Le emissioni diffuse provengono da attività di stoccaggio, movimentazione e trattamento di rifiuti, non tecnicamente convogliabili.**

Le emissioni convogliate sono quelle relative al gruppo elettrogeno con potenzialità di 120 kW.

I rifiuti vengono stoccati in cassoni o in cumuli con struttura piramidale, su base pavimentata e diversificati per tipologia.

Sono previsti in fase di esercizio i presidi e i dispositivi per l'abbattimento delle eventuali emissioni polverulente tramite irrorazione di acqua sui cumuli e sulle aree di manovra del piazzale.

Lo stato fisico dei rifiuti gestiti è di tipo solido non polverulento, ma in genere si deposita sempre della polvere o particolato sulla superficie dei rifiuti stessi, per cui potrebbero verificarsi emissioni diffuse in fase di movimentazione dei rifiuti o in caso di erosione del vento sui cumuli di rifiuti.

Nella planimetria allegata sono individuate le diverse fasi di emissioni diffuse.

Non si considera erosione del vento per i rifiuti in cassoni o per i rifiuti stoccati sotto tettoia chiusa su tre lati;

Tipologia di rifiuti ed elenco delle fasi individuate:

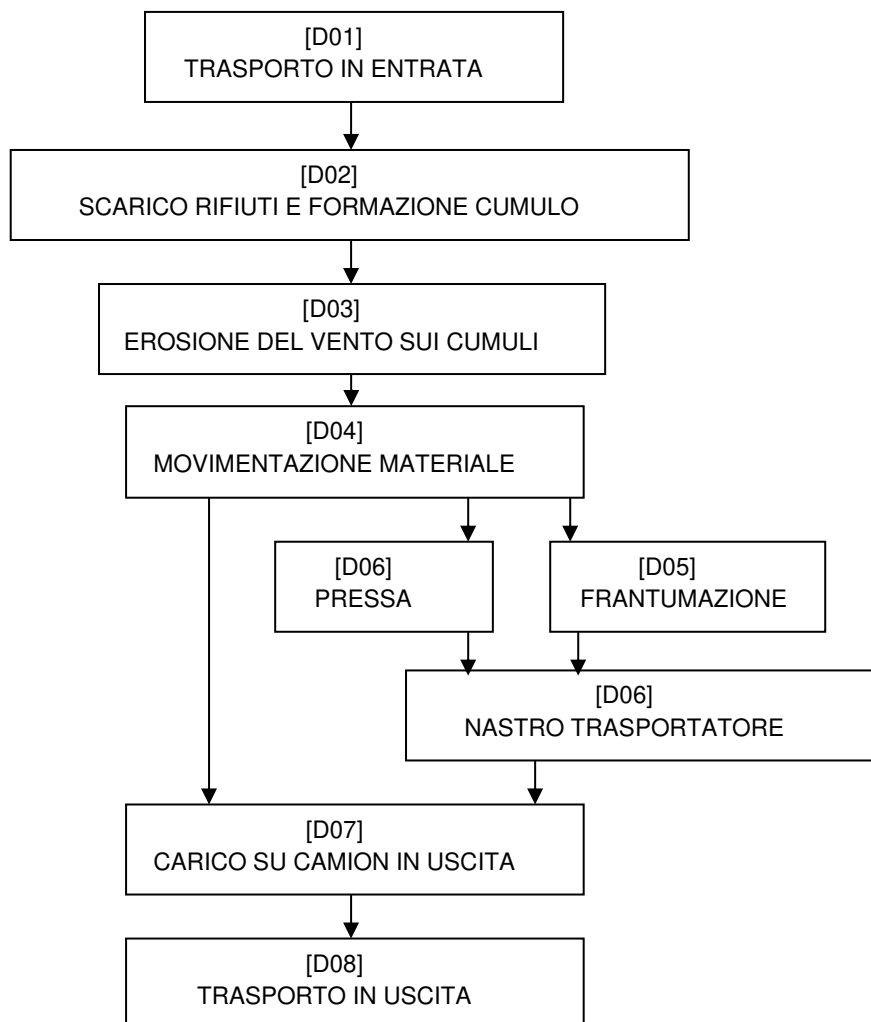
## EMISSIONI CONVOGLIATE E DIFFUSE

Fase	Descrizione	Quantità in ingresso (portata ponderale)			Durata della fase			Tempi di attivazione	Tempi di estinzione	Inquinante	Misure di mitigazione
			Giornaliera tonn	oraria tonn	Ore/ giorno	Giorni/ anno	Cont/ disc				
[D01]	Trasporto rifiuti in ingresso	15180 ton/anno	50,6 ton/giorno	16,87 ton/ora	3	300	discontinua	trascurabile	trascurabile	Polveri	Contenimento emissioni con acqua nebulizzata su piazzale e buone pratiche di gestione
[D02]	Scarico rifiuti e cernita	15180 tonn/anno	50,6 ton/giorno	16,87 ton/ora	3	300	discontinua	trascurabile	trascurabile	Polveri	Contenimento emissioni con acqua nebulizzata su piazzale e buone pratiche di gestione
[D03]	Erosione del vento sui cumuli	175 ton di cumuli in stoccaggio istantaneo			24	365	discontinua	trascurabile	trascurabile	Polveri	Contenimento emissioni con acqua nebulizzata su piazzale e buone pratiche di gestione
[D04]	Movimentazione materiale	15180	50,6	16,87 ton/ora	3	300	discontinua	trascurabile	trascurabile	Polveri	Contenimento emissioni con acqua nebulizzata su piazzale e buone pratiche di gestione
[D05]	Trituratore (CER 191207, CER 200307, CER 191212, CER 200201)	3675 ton/anno	12,25 ton/giorno	4,08 ton/ora	3	300	discontinua	trascurabile	trascurabile	Polveri	Contenimento emissioni sotto tettoia e schermatura su tre lati mediante pareti in blocchetti di cls
[D06]	Pressa e Nastro trasportatore	825 ton/anno	2,75 ton/anno	0,91 ton/ora	3	300	discontinua	trascurabile	trascurabile	Polveri	Contenimento emissioni sotto tettoia e schermatura su tre lati mediante pareti in blocchetti di cls
[D07]	Carico camion in uscita	15180 ton/anno	50,6 ton/giorno	16,87 ton/ora	3	300	discontinua	trascurabile	trascurabile	Polveri	Contenimento emissioni con acqua nebulizzata su piazzale e buone pratiche di gestione
[D08]	Trasporto materiale in uscita	15180 ton/anno	50,6 ton/giorno	16,87 ton/ora	3	300	discontinua	trascurabile	trascurabile	Polveri	Contenimento emissioni con acqua nebulizzata su piazzale e buone pratiche di gestione
[E01]	Gruppo elettrogeno a gasolio	Potenzialità 120 kW (< 1 MW), alimentazione a gasolio. Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi art. 272 c.1 di cui alla parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., lettera bb) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale ((...)) inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.									

NB: La discontinuità dell'emissione da erosione dei cumuli è legata alle condizioni anemometriche. I cumuli soggetti a erosione sono quelli di plastica, metalli, legno e residui pulizia strade, in quanto gli sfalci sono coperti da telo, le altre tipologie di rifiuti sono sotto tettoia chiusa su tre lati.

ELENCO DELLE FASI RILEVANTI AI FINI DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Schema di flusso del ciclo lavorativo, suddiviso in fasi, con individuazione di ogni singola fase.





#### NON APPLICABILITA' DELL'ART. 270 D. LGS. 152/2006 E S.M.I.

Si ritiene che, dato le ridotte dimensioni dell'attività, e soprattutto la non pericolosità dei rifiuti e delle polveri - non si tratta di polveri sottili - sia non tecnicamente ed economicamente sostenibile la realizzazione di convogliamento delle emissioni o incapsulamento dei punti di emissione localizzati, e che i previsti dispositivi di irrorazione e bagnatura del piazzale siano adeguati a contenere le eventuali emissioni diffuse.

#### **7. MODALITA' DI RIPRISTINO AMBIENTALE**

Sebbene le modalità di gestione dei rifiuti applicate da RIGENERA Srl presentino un basso grado di interazione con le matrici ambientali aria- terreno – acque sotterranee, in caso di dismissione dell'impianto si prevede la realizzazione di una campagna di caratterizzazione del sito, mediante sondaggi geognostici per la verifica di eventuali effetti/impatti ambientali arrecati sulle matrici suolo e acque sotterranee. In funzione di dati ottenuti verranno applicate o meno le misure di messa in sicurezza previste dalle norme applicabili.

#### **8. VINCOLI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

Per il dettaglio dei vincoli di pianificazione si rimanda all'allegato 2 "Analisi dei vincoli" definiti dal PRGR".

Qui di seguito si riporta un riepilogo della vincolistica.

<b>VINCOLO</b>	<b>VERIFICA SULL'AREA DI PROGETTO</b>	<b>RISCONTRO</b>
Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (LR 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i).	Il sito non è in aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione.	Compatibile
Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs 117/2008)	Il sito non è in area di cava	Compatibile
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005).	Il sito non rientra nel vincolo idrogeologico	Compatibile
Aree boscate (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera g; LR 28/94	Il sito non rientra in aree boscate	Compatibile
Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 28/2001; L.R. 36/13)	Lo stabilimento è in D3 "Aree artigianali di espansione	Compatibile
Fasce di rispetto da infrastrutture viarie	Il sito è servito da una strada di livello locale che dista oltre 90 m	Compatibile
Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrate e aeree	E' presente una linea elettrica ad una distanza maggiore di 70 m	Compatibile
Distanza dai centri e nuclei abitati	L'impianto è del gruppo D ed E. Il confine esterno dell'impianto dista oltre 200 metri dal più vicino centro abitato	Compatibile
Distanza da funzioni sensibili	L'impianto è del gruppo D ed E. Non sono presenti funzioni sensibili entro un raggio di 200 metri. Il confine esterno dell'impianto dista oltre 200 metri dal più vicino centro abitato	Compatibile
Distanza da case sparse	L'impianto è del gruppo D ed E. Non sono presenti case sparse entro un raggio di 200 m.	Compatibile

<b>VINCOLO</b>	<b>VERIFICA SULL'AREA DI PROGETTO</b>	<b>RISCONTRO</b>
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.lgs 152/99; D.L. 258/00; PTA – DGR 614/2010)	Non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile nel comune di Montesilvano	Compatibile
Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010).	Non sono presenti corpi idrici nel raggio di 10 metri dall'impianto	Compatibile
Vulnerabilità della falda (D.lgs 152/06 Allegato 7, PTA - Delibera 614 del 9 agosto 2010)	L'area ha un grado di vulnerabilità alto, ma le superfici saranno pavimentate e ci sarà un impianto di raccolta e trattamento acque di prima pioggia	Compatibile
Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.)	L'impianto dista circa 4 km dalle coste	Compatibile
Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) – AdB Regione Abruzzo	Le aree non rientrano nella perimetrazione del PSDA	Compatibile
Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici "fenomeni gravitativi e processi erosivi" (PAI)	L'impianto non rientra in aree P3, P2 P1 o Ps	Compatibile
Comuni a rischio sismico (OPCM n. 3274 del 20/3/2003, .D.G.R. n°438 del 29/03/2005	Il sito rientra in un'area con classificazione sismica in zona 3	Compatibile
Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria)	Il sito rientra in zona di mantenimento (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria DGR n. 861/c del 13.08.2007, DCR n. 79/7 del 25.09.2007). Attualmente il Piano è in fase di aggiornamento ma ad oggi il procedimento non è stato completato: sussiste presa d'atto con DGR 313 del 18/05/2018 con avvio della VINCA e attesa del parere comitato CCRVIA per l'approvazione	Compatibile
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f ,L. 394/91, L. 157/92; L. R. 21 Giugno 1996, n. 38)	L'impianto non è in aree naturali protette	Compatibile
Rete Natura 2000 (Direttiva Habitat (92/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, D.G.R. n. 4345/2001, D.G.R. n.451 del 24.08.2009)	L'impianto non rientra in aree di Rete Natura 2000. Non sono presenti aree Natura 2000 entro 2 km dal perimetro dell'impianto	Compatibile
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, D. Lgs. n. 42/04)	L'impianto non rientra in aree vincolate di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.	Compatibile
Territori costieri (art. 142 comma 1 a) Dlgs 42/04 e smi, L.R. 18/83 e s.m.)	Le aree distano oltre 1900 metri dalla costa.	Compatibile
Distanza dai laghi (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera c.; e L.R. 18/83 e s.m.i.)	Non sono presenti laghi entro 300 metri dai confini dell'impianto	Compatibile
Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera d )	L'area è a circa 15 metri sul livello del mare	Compatibile
Zone umide (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)	L'area non è in zone umide	Compatibile
Zone di interesse archeologico (D.lgs 42/04 art. 142 c. 1 m) e PPR art. 14.	Le aree non sono in zone di interesse archeologico	Compatibile

<b>VINCOLO</b>	<b>VERIFICA SULL'AREA DI PROGETTO</b>	<b>RISCONTRO</b>
Distanza da corsi d'acqua (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142. c.)	L'area non è in zona fascia di rispetto di 150 metri dai corsi d'acqua	Compatibile
Complessi di immobili, bellezze panoramiche di cui all' art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico.	Le aree non rientrano nel vincolo	Compatibile

## **9. STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO**

E' stata effettuata una valutazione di impatto acustico (allegato n. 12 all'istanza) con rilevazioni fonometriche connesse all'attività e alle attrezzature dell'impianto, che attesta la conformità ai valori limite stabiliti dalle vigenti normative in tema di inquinamento acustico.